

Giornalisti tra i banchi

Giornalino informatico Istituto Comprensivo "Amante" - Fondi (LT)

ltc817006@istruzione - www.ic-amante.it - fax 0771.512219

ANNO XVI - N° 53 Maggio 2014

GREASE

Quest'anno gli alunni dell'ultimo anno di scuola media hanno preparato un musical in lingua inglese: GREASE che si è svolto alla fine di Febbraio nella sala multimediale "Dan Danino Di Sarra". Devo proprio dire che sono stati tutti bravissimi! Non so come hanno fatto a recitare senza neanche un po' di ansia e senza bloccarsi, al contrario di come avrei fatto io, ma dietro tutto questo so che sono stati pomeriggi su pomeriggi a provare scene e coreografie... Quindi ci vuole molto impegno per recitare in lingua inglese, come ci vuole impegno in tutto ciò che facciamo. I ragazzi si immedesimavano nei personaggi in modo impressionante. Qualcuno potrebbe anche chiedersi... "ma che tipo di musical è GREASE?" GREASE è un musical americano ambientato negli anni '50 che racconta la storia di un gruppo di studenti dell'ultimo anno della Rydell School. Nell'estate precedente Danny al mare incontra Sandy, una ragazza australiana e i due si innamorano. Sandy, che dovrebbe tornare in Australia, cambia i suoi programmi e si iscrive nella stessa scuola di Danny senza però dirglielo. Qui fa amicizia con alcune ragazze che la fanno entrare nel gruppo delle Pink Ladies. Quando le Pink scoprono che il ragazzo che Sandy ha incontrato al mare è Danny Zuko, un ragazzo immaturo appassionato di ragazze e motori, fanno incontrare i due e Sandy rimane molto



delusa. L'anno passa tra litigi e riappacificazioni. L'ultimo giorno di scuola, Sandy decide di cambiare per Danny e, da tenera ragazzina, si trasforma in una Donna grintosa e determinata. Stessa cosa per Danny, che decide di essere più maturo e costruirsi un futuro. Il musical termina con i due protagonisti che, sulle note di "We go together" si promettono di restare insieme per sempre. Io l'ho trovato bello e appropriato perché per i ragazzi che l'hanno interpretato questo è l'ultimo anno delle scuole

medie, come per i ragazzi di Raydel l'ultimo del liceo. Mi sono divertita molto. La scena che mi è piaciuta di più è stata ... nessuna perché mi sono piaciute tutte allo stesso modo. L'unica cosa che non mi è piaciuta è che ... non

bastavano i posti e quindi dovevi arrivare con molto anticipo o eri costretto a stare in piedi, questo significa che lo spettacolo è stato visto da molte persone e sicuramente è piaciuto a tutti.

Chiara Marzella



PARCO MONTI AURUNCI - FONDI

I. C. "AMANTE" FONDI

COMUNE di FONDI E DI LENOLA

9ª MOSTRA ESPRESSIVA - VISIVA "IO CREO"

Disegni - Elaborati - progetti - multimediali - realizzati dai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale "AMANTE" attraverso l'analisi personale e creativa, delle opere e del paesaggio del proprio territorio

Anno Scolastico 2013/ 2014



FANTASIA



"Con le mani si figura quel che si trova nella fantasia" (Leonardo)

Palazzo Caetani - Fondi

Spettacolo / Inaugurazione 30 maggio 2014 ore 18.00

Durante l'inaugurazione saranno effettuati alcuni interventi artistici e musicali attinenti alla mostra, realizzati e liberamente interpretati dagli alunni del Laboratorio Pittura della scuola Primaria di Lenola - della scuola dell'infanzia sezione B e C e Secondaria di I grado dell'I. C. "Amante" di Fondi

Dal 30 al 31 maggio 2014 orario 18.00 - 20.00

Dirigente Scolastico Annarita del Sole
Responsabile del progetto Prof. Gerardo Faiola

Collaboratori, insegnanti: Linda Iannace - Nadia Lucilla Cimarrò - Maria Pia Conte - Annarita Raffioli - Ferdinando Lo Stocco - Nello Lima - Nirfa Valente
Mariacristina Marrocco - Stella Capasso - Gaetano Ciaacco



SCHOOL TRIP TO KEATS - SHELLEY HOUSE

Last February we went on a school trip in Rome. We visited Keats - Shelley museum. It's near Piazza di Spagna. John Keats was born in 1792 in London. He was a romantic poet of the English literature. He wrote some poems when his brother died of tuberculosis. Keats moved to Italy because he had tuberculosis, too and he thought to get well there. He died in February 1821, at the age of 25.



Percy Shelley was born in 1792 in the south east of England. He wrote some novels and poems, but they were very controversial

because he had different religious and political opinions. Later he moved to Italy and he drowned in a tragic accident off the coast of Tuscany. He was only 29. When we were in Rome we visited this house. First we sat and an Irish guide began to speak about the romantic poets' life. Then we saw lots of things: the bed where Keats died, a big library, pictures and a lot of handwritten poems, too. This school trip was very interesting and fun!



*Emanuela Nardone - Giulia Cardone
Laura D'Aniello - Laura di Russo*

“LA FRANCE EN CHANSON”

Venerdì 14 marzo le classi seconde medie del nostro Istituto hanno partecipato ad uno spettacolo organizzato dal “Théâtre Français International” intitolato “La France en chanson!”: una gara canora tra gli alunni molto coinvolgente, con karaoke e giochi interattivi. Nei mesi precedenti, con l'aiuto delle nostre professoressa di francese, ci siamo preparati all'evento con grande impegno, ascoltando, ripetendo e studiando i testi di otto canzoni accuratamente scelte dalla compagnia teatrale francese. Grazie a questo lavoro di preparazione, abbiamo potuto approfondire non solo la conoscenza di alcuni interpreti contemporanei della musica francese, ma soprattutto abbiamo migliorato e reso più fluente la pronuncia, memorizzato regole grammaticali... e tutto questo semplicemente cantando! Il gioco si è svolto in Aula Magna, dove tutte le classi si sono riunite. Ci hanno accolto due simpatici attori, Stéphane e Pascal che con la loro “verve” e grande disponibilità, ci hanno subito messo a nostro agio! Ci hanno diviso in tre squadre, Bleu, Blanc e Rouge e hanno dato il via al gioco! Ciascuna squadra a turno, dopo aver ascoltato un brano, doveva rispondere attraverso un suo rappresentante ad alcuni quiz riguardanti aspetti lessicali, come ad esempio indovinare una parola mancante nel testo, ecc o addirittura canori, cantando al Karaoke tutta la canzone!. E così si guadagnavano punti utili per vincere la gara. È stata una bellissima esperienza! Tutti abbiamo partecipato con entusiasmo; certo all'inizio c'era un po' di imbarazzo a cantare e a rispondere in francese davanti a tutti, ma alla fine si faceva a gara per andare a cantare e addirittura a ballare!!! Insomma questa volta siamo stati noi i veri protagonisti!

VIVE LA FRANCE!!!



Gaia Chierchiello - Angela Ialongo

L'ADOLESCENZA

In questo periodo, chiamato pubertà, adolescenza, noi ragazzi e ragazze ci sentiamo strani: stiamo crescendo e non siamo più quelli di prima. Compaiono i primi brufoli e ci sentiamo dei mostri. Spuntano dappertutto come funghi: sul naso, sulla fronte, sulla schiena,... I maschi si sentono bassi...ma non si dovrebbero preoccupare, cresceranno anche loro. Le femmine si sentono nervose, felici, ma allo stesso tempo tristi, per vari motivi: amicizie, scuola,... Non riusciamo spesso a comprendere i nostri genitori: sembra che a loro non vada mai bene quello che facciamo, le scelte che prendiamo, gli amici che frequentiamo,... Insomma, sono una spina nel fianco per molti di noi. I fratelli poi, sono degli scocciatori: litighiamo spesso con loro, e abbiamo l'impressione che mamma e papà diano sempre ragione a loro. È per questo che preferiamo passare il tempo con i nostri amici, passeggiare in gruppo, scherzando e ridendo,... Molte ragazze si sentono brutte, non sapendo che, invece, dentro sono bellissime. In questo periodo, sia maschi che femmine ascoltano molta musica, di tutti i tipi: rock, pop, rap, classica,... Noi ragazzi poi, vogliamo sentirci alla moda: avere il cellulare, indossare abiti firmati,... Una differenza che si nota a volte, è questa: mentre gli altri anni ridevamo fra amici di ambo i sessi, da un po' preferiamo passare il tempo con quelli del nostro stesso sesso. Noi ragazze per esempio, abbiamo bisogno di parlarci, confidarci, sentirci capite... insomma, l'adolescenza è un periodo complicato della nostra vita, ma allo stesso tempo "affascinante"...



CARLA AVALLONE

Chiara Fusco

LA MIA MAMMA

Il suo nome è Marzia. I suoi capelli castano scuro si nascondono sotto un cappellino bianco, che resta sulla sua testa dalla mattina alle 5:30 fino alle 22 di sera. Quando si muove sembra un razzo. Sì, lei va sempre di fretta perché è molto occupata. Il verde è il suo colore preferito ed è uguale ai suoi occhi attenti. Il suo naso è all'insù, pronto a sentire se la crema ha un buon odore o no. Indossa sempre i pantaloni e, sei giorni su sette, una maglia bianca con scritto "Cuordicrema". Il lunedì, però la pasticceria è chiusa e indossa solitamente la sua maglietta preferita, naturalmente di colore verde. Marzia adora pazzamente ogni tipo di pizza; la Margherita però è la sua preferita. L'unica cosa che non le piace è il caffè bollente appena uscito dalla macchina. Marzia, a differenza mia, è stupendamente disordinata, ma a me piace riordinare le sue cose e sentire l'odore di cioccolato nei suoi vestiti. E' timida, proprio come me, ma se fa amicizia è scherzosa e generosa. Lei però fa amicizia quasi subito, invece io per diventare amica di qualcuno ci metto mesi! Le dico sempre che lei è la migliore, ma lei lo nega. Quelle poche volte che usciamo insieme per andare al supermercato, io sono contenta anche se non compriamo niente, però quando è possibile, lei compra tutto ciò che piace a me e ai miei fratelli. La mia mamma, adesso, è quella che torna la sera a casa stanca, dopo una giornata di lavoro, che fa la spesa, che paga le bollette di casa, quella che pensa sempre ai suoi figli e mai a sé stessa. Questo mi dispiace, perché, dopo la separazione, mio padre collabora poco al nostro mantenimento Grazie alla mia mamma però, non ci manca niente e solo lei è quella che ci ha educati e che ci vuole bene veramente. Io sono sicura che lei è bravissima ad educare i suoi figli e fare il suo lavoro, ed è solo grazie a lei per ciò che so, e che so fare. La stimo tanto. Spero un domani di essere forte come lei e "combattere" ogni giorno per il bene dei propri figli e vivere senza mai piangersi addosso. Sono fortunatissima ad avere una mamma così e vorrei ringraziarla mille volte ... anche di più!

GRAZIE MAMMA!



Erika Quofici

CINEMA E TV

NON E' MAI TROPPO TARDI

Ultimamente ho visto in televisione una fiction sulla storia vera di Alberto Manzi, un maestro che innovò il metodo di studio in tutta Italia con la trasmissione "Non è mai troppo tardi". Egli riuscì a far diventare lo studio quasi un gioco, ma soprattutto portò alla licenza elementare quasi due milioni di persone. Insegnò perfino in un carcere minorile, e facendosi rispettare e rispettando, diede una nuova vita a quei ragazzi a cui rimase per sempre nel cuore. Questa storia ci insegna che non bisogna accontentarsi di quello che si sa, ma bisogna andare sempre avanti, sapere sempre di più perché "Se tu sai cinquecento parole e qualcun altro ne sa mille, ti potrà sempre mettere i piedi in testa". Io penso che tutti dovremmo fare come il maestro Manzi: inseguire sempre i nostri sogni, anche se sei vecchio o malato "non è mai troppo tardi". A volte capita che vorremmo provare a fare qualcosa di nuovo, ma proprio quando stiamo per cominciare, ci blocchiamo perché ci manca il coraggio. Al contrario, il protagonista della storia, anche a costo di perdere il lavoro che tanto adorava, volle provare ad insegnare l'italiano, con solo un foglio, del carboncino e tantissima inventiva, dimostrando anche che la mancanza di tempo non è una scusa per non studiare, e non lo sarà mai!

Gianmarco Scalingi

"BRACCIALETTI ROSSI"

In un ospedale di solito la gioia manca, ma non in quello della fiction televisiva "Braccialetti Rossi", dove sei ragazzi lottano ogni giorno per la loro vita con il sorriso. Ragazzi come noi che affrontano difficili situazioni. Dietro al viso di ognuno di loro si nasconde una vita complicata, magari senza una famiglia...ma ognuno riesce ad andare avanti come un ragazzo qualsiasi. Essi hanno un braccialetto rosso che li contraddistingue nell'ospedale dove sono ricoverati per malattie difficili da curare. La cosa che ci colpisce molto è la maturità dei ragazzi nell'affrontare queste avversità e la loro voglia di andare avanti superando ostacoli a volte insormontabili, come può essere la perdita definitiva di uno di loro. Questo fa capire anche a noi l'importanza dell'amicizia e della solidarietà. Ogni giorno bisogna viverlo "rimboccandosi le maniche" magari "senza capelli", come i protagonisti della storia, ma con la gioia di esserci ogni giorno in più, perché solo così si possono superare le prove difficili che può proporci la vita. Scoprire che vivere è la cosa più bella che ci sia. La vita è un dono prezioso e noi NON DOBBIAMO SPRECARLA!!!

EriKa Quofici - Chiara Russo - Laura Carocci

II RE DELLA COMICITÀ

Il film racconta la vita di Checco con suo figlio Niccolò durante una vacanza organizzata da Checco perché Niccolò, suo figlio, aveva ottenuto il massimo dei voti in tutte le materie scolastiche. Infatti Checco aveva promesso a Niccolò: "Se quest'anno prendi tutti dieci ti offro una vacanza da sogno". Checco lo porta a casa della nonna. Qui Niccolò non si diverte per niente, ma poi fa amicizia con un bambino che si trova nelle vicinanze. Checco intanto conosce la madre del bambino. Tra tutte le scene divertenti quella che ci ha colpito di più è stata quando Checco e Niccolò stavano facendo una gita in barca. Checco dice a Niccolò: "Non pensare che questa è la felicità a papà, quella è la felicità, non questa cavolata" indicando un'altra barca. Questo film ci è piaciuto molto perché è divertentissimo. Quando siamo andati al cinema la sala era affollata e tutte le persone ridevano a crepapelle. C'era una lunga fila che doveva fare il biglietto che arrivava addirittura fuori dal cinema. Secondo noi Checco Zalone è il "re della comicità" perché ha fatto divertire l'intera Italia.

Alessio Recchia - Nicholas Pannozzo

VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN VERSILIA

Anche per noi è arrivato il viaggio di 5 giorni. Quando i proff. ci hanno proposto la Versilia ci siamo guardati l'un l'altro: non eravamo sicuri di dove fosse la Versilia, ma... qualunque posto andava bene, l'importante era partire! Ora che ci siamo stati sappiamo bene che la Versilia è la parte nord-occidentale della Toscana. In realtà ci siamo spinti fino in Liguria per visitare l'acquario di Genova che ci ha emozionato veramente tanto, con tutti quei colori e forme di animali acquatici che la natura ci ha regalato. La prima tappa è stata Pisa e ci siamo divertiti a fotografarci mentre "sostenevamo" la Torre Pendente nella "Piazza dei Miracoli". Il terzo giorno è stato dedicato interamente alle Cinque Terre, cioè 5 borghi molto caratteristici che sono patrimonio dell'Umanità. Il penultimo giorno siamo stati invece alle Cave di Marmo di Carrara, per conoscere le tecniche estrattive, di trasporto e di impiego del marmo bianco più famoso al mondo. Al termine ci hanno portato in una larderia per assaggiare il famoso lardo di colonnata, che viene conser-



vato proprio nel marmo e in passato era considerato il cibo migliore per i lavoratori delle cave. Nel pomeriggio ci siamo recati a Pietrasanta, dove abbiamo visto delle bizzarre sculture di marmo. L'ultimo giorno, prima del rientro, abbiamo fatto una sosta a Lucca, che conserva ancora interamente la cinta muraria. E' stato un viaggio interessante e divertente. La mat-

tina bisognava svegliarsi alle 7,30 per poter arrivare in tempo nei luoghi dove ci aspettavano le guide, ma abbiamo visto e imparato tante cose nuove. L'albergo era sul mare con tanto spazio verde intorno dove potevamo sdraiarsi sull'erba o giocare col pallone. La sera poi, dopo la cena, c'era sempre l'animazione con giochi e una discoteca tutta per noi, dove potevamo "scatenarci". Insomma il giusto mix di cultura e divertimento.

Niko d'Ettorre - Pierpaolo Fiore

WOJTYLA GENERATION

Mercoledì 5 marzo siamo andati a Roma a vedere Wojtyla Generation, un musical che ha riscontrato un grande successo in molti Paesi Europei. Questa opera è stata scritta e diretta da Raffaele Avallone, un nostro concittadino. La storia riguarda i giovani di tutto il mondo: la lotta tra il bene e il male nella realtà di tutti i giorni. Parla di due gruppi diversi: i "Papa boys" che hanno fatto della parola di Papa Wojtyla il loro cammino di vita, e i "Farisei", i loro coetanei che, al contrario, hanno fatto della violenza e dell'intolleranza la loro ragione di vita. Come i "Papa boys" non sono dei Santi, così i "Farisei" non sono demoni. Fra i personaggi principali ci sono Giuditta e Pietro rappresentanti dei "Papa boys", e Paolo, che è il capo dei "Farisei". Giuditta e Pietro sono fidanzati e condividono sia i sentimenti religiosi che quelli amorosi. Però, sulla loro strada, si intromette il fascino di "Paolo" che porta Giuditta a un desiderio di trasgressione. Infatti ella tradisce Pietro proprio con Paolo e resta incinta. Appena Paolo viene messo al corrente che sarebbe diventato padre ha una netta rabbia, decidendo di non accettare questo "dono di Dio". Giuditta presa dal senso di colpa nei confronti di Pietro torna da lui chiedendogli perdono e di riprenderla accanto a sé. Pietro che nonostante tutto prova un profondo amore nei suoi confronti la riprende con sé accettando anche la nascita del bambino. Tutto succede nel giorno in cui Papa Giovanni Paolo II morì. Paolo preso da un senso improvviso di paternità decide di riavere suo figlio a tutti i costi, portando allo scontro finale i due gruppi, ma nella rissa Paolo spinge Giuditta che per proteggere il bambino, cade battendo la testa. Il triste epilogo è la morte di Giuditta. La disperazione e lo sconforto si abbattano su Paolo che, rivivendo la sua vita vuota e dissoluta, avendo avuto un'opportunità di riempirla con l'amore di Giuditta, lo portano a convertirsi ed infine a condividere il cammino dei "Papa boys", seguito da tutti gli altri farisei. Io non ho potuto ascoltare le parole di Papa Wojtyla perché ero piccolo, ma mi rendo conto che, per far avvicinare milioni di giovani alla fede, i suoi discorsi dovevano essere semplici, facili da capire e pieni di amore. Come ho capito in quest'opera, che possiamo definire religiosa, la vittoria del bene sul male avviene prendendo coscienza delle nostre azioni e chiedendo perdono.



Francesco Vigilante

RITORNO AL PASSATO: TRA GLI AEREI DELLA II GUERRA MONDIALE

Il 9 Aprile le classi seconde medie hanno partecipato ad una gita a Bracciano presso il Museo dell'Aeronautica. Esso è stato inaugurato nel 1977, ma già da prima c'era un aeroporto e un cantiere dove venne costruito il primo dirigibile militare. Da qui partivano anche gli idrovolanti. Oggi rappresenta uno dei musei del volo più importanti del mondo. Vi si trovano esposti oltre 50 velivoli. Il museo è composto da 4 hangar, cioè da 4 grandi strutture che contengono appunto gli aerei; i primi 2 risalgono al periodo successivo alla I Guerra Mondiale (1915-1918) e ci furono donati come riparazione dei danni della guerra. Questo museo ci ha colpito molto perché abbiamo fatto un "viaggio indietro nella storia del volo" che ci ha fatto capire come da un'epoca all'altra l'uomo dimostrava più intelligenza e furbizia; abbiamo appreso come volava la prima mongolfiera e come volano oggi gli aerei più moderni. E' stata una visita particolare: interessante e molto appassionante, grazie anche alla guida, che era un capitano in pensione che, attraverso i suoi ricordi, ci ha trasmesso molte emozioni.

Gaia Chierchiello - Angela Ialongo

INTERVISTA AL SINDACO

Cosa l'ha spinto a candidarsi?

Me lo avevano proposto e ho accettato perché volevo fare qualcosa per la città e i cittadini.

Secondo lei, qual è stata la cosa che ha convinto i suoi elettori a votarla?

Io ho elaborato un programma e l'ho esposto. Forse l'ho esposto meglio degli altri. Gran parte dei progetti elencati nel programma sono stati realizzati, un'altra parte non ancora, ma sto cercando di completarla.

Come gestisce gli orari lavorativi con quelli familiari?

Mi dedico soprattutto al lavoro, ma non rinuncio ad essere uomo e soprattutto padre.

Un vantaggio e uno svantaggio nell'essere Sindaco?

Il vantaggio è che si conoscono tantissime persone, che costituiscono dei punti di riferimento, delle guide. Ho avuto la possibilità di conoscere belle persone. Lo svantaggio è che le responsabilità sono veramente tante, più di quelle che si possono immaginare. Non sempre si riesce a fare tutto. A volte è difficile dare delle risposte concrete.

Qual è la parte più difficile per un Sindaco?

Ascoltare e saper dare risposte.

Per lei quali sono gli aggettivi riferibili a un buon Comune?

Efficiente, trasparente, funzionale.

Come vengono utilizzati i soldi per il parcheggio?

I soldi del parcheggio vengono dati alle società delle linee blu. In un anno il Comune accumula circa 90.000 euro che vengono utilizzati per diversi servizi.

Pensa di creare nuovi spazi verdi nella città?

Per poterli vivere appieno, c'è bisogno di rispetto: non è bello vedere ragazzi che giocano a pallone nelle piazze o andare in bici sulle strade pedonali. Gli spazi verdi ci sono, ma non tutti li vivono a fondo e li rispettano: la maggior parte dei ragazzi passa il tempo dentro casa...

Che progetti ha per Fondi?

I progetti sono diversi e riguardano la raccolta differenziata, gli stabilimenti balneari, una rivalutazione del Piazzale delle Regioni, la sistemazione di Ponte Tavolato, Ponte Selce, le piste ciclabili...

Cosa ci può dire a proposito delle piste ciclabili nel nostro territorio?

La realizzazione di una pista ciclabile non è semplice. I costi sono ingenti. Occorrono i finanziamenti. E' prevista una pista ciclabile di 120 Km che comprende anche i Comuni di Sperlonga, Monte San Biagio... Cominceremo da Via Spinete.

Cosa potrebbe spingere un turista a trascorrere le sue vacanze a Fondi?

In questa città si raggiunge un luogo in poco tempo. Siamo a metà strada tra 2 grandi città. C'è il mare, la montagna e perfino il lago. E' pianeggiante. Il clima è favorevole.

Se lei avesse la "bacchetta magica" cosa vorrebbe per la nostra città?

Sicuramente che tutti avessero un lavoro; perché il futuro dei giovani mi sta a cuore. Vorrei che tutti trovassero le giuste opportunità.

La Redazione



ATTENTI AI PERICOLI DELLA RETE!

Sarà capitato a tutti di andare su Play/App Store e scaricare qualche gioco innovativo e apparentemente innocente. Ultimamente stanno lanciando dei segnali riguardo una particolare app: "Talking Angela". In quest'app ci sarebbe una gattina che apparentemente sembra innocua e anche molto dolce. Attraverso una chat tu puoi parlarle. Fin qui tutto normale, ma alcuni siti avvertono che dietro al gioco potrebbe esserci qualche malintenzionato il quale attraverso questa gattina chiede informazioni personali come il nome, il cognome, l'indirizzo e addirittura potrebbe



fotografarti con la telecamera sia interna che esterna e tu puoi vedere il posto in cui ti trovi riflesso nei suoi occhi. Ci sono molte recensioni sia su Yahoo Answer che sull'applicazione stessa. Non sappiamo se tutto questo sia vero o no. Abbiamo fatto un sondaggio nella nostra scuola per sapere quanti ragazzi avessero un "Talking" sul proprio smartphone. Abbiamo così scoperto che il 49% degli alunni usa un "Talking" e di questi, il 29% proprio "Talking Angela". Questo risultato ci ha fatto riflettere sulla pericolosità di alcuni giochi. Spesso non ce ne rendiamo conto e allora vogliamo dirvi che bisogna stare molto attenti perché non si può mai sapere chi si nasconde dall'altra parte. A volte....L'APPARENZA INGANNA!!!!

Angela Ialongo - Gaia Chierchiello

DALLA PREISTORIA ALLA STORIA

Siamo andati in gita per approfondire i nostri studi sulla preistoria e la storia. Le tappe erano due: Pofi e Pastena. A Pofi c'era un museo archeologico dove ci hanno spiegato molto sui fossili e sulle ossa, su come scheggiavano le pietre gli uomini primitivi, come costruivano le armi e come realizzavano gli oggetti in argilla, cioè i manufatti. Ci hanno spiegato la formazione della Pangea e della Pantalassa, quindi anche come si è formato lo stivale d'Italia, la Sicilia, la Sardegna e la Francia. Poi abbiamo visto gli strati della Terra e molto altro. Invece a Pastena c'era un museo dell'arte contadina e dell'ulivo. Ci hanno mostrato come gli asinelli facevano girare la macina per fare la farina, come si faceva la pasta, come si andava da un



luogo all'altro senza auto, come si preparava il mulo e il cavallo prima di partire e come si trasportavano carichi pesanti. Ci hanno fatto vedere delle fotografie, alcune in bianco e in nero, dove si faceva il vino. Poi abbiamo visto le stanze dove si dormiva e dove si cucinava e ci hanno spiegato che i bagni non c'erano! Ci hanno mostrato gli abiti e le scarpe che erano molto strane e si chiamavano "ciocie". Finita la visita abbiamo comprato un souvenir e siamo tornati a casa. Questa gita è stata istruttiva, divertente e né troppo lunga né troppo corta: il tempo necessario per fare tutto.

Frida Berardi - 3^a A Primaria

CASTEL DELL'OVO

Quest'anno per la gita scolastica siamo andati a Napoli, a Castel dell'Ovo e quando uno sente nominare per la prima volta il suo nome pensa subito alle uova, infatti questo castello si chiama così per una leggenda che dice che una volta si pensava che a reggere l'intera struttura del castello fosse un uovo. Un'altra leggenda ci spiega perché i napoletani vengono anche detti "partenopei" e dice che quando Ulisse navigò sul mare tra le sirene, una di loro, cioè Partenopee, delusa che Ulisse non si fosse fermato, si lascia morire. In seguito la sirena venne ritrovata su uno scoglio sotto Castel dell'Ovo. La guida ci ha anche spiegato che il castello poggia su un isolotto di tufo che misura m. 250 x 45 ed è collegato alla terraferma da una striscia di terra. Per costruire il castello venne usato come materiale il tufo giallo, il tufo grigio e il piperno, un materiale duro di colore grigio scuro. Sulla parte più alta del castello ci sono le feritoie dietro le quali, in caso di difesa, si mettevano gli arcieri per lanciare frecce o dell'olio bollente che veniva preparato nelle fornaci del castello.



Ci sono dei cannoni che servivano per abbattere le navi che nemiche che tentavano di avvicinarsi al porto. Nel 1871 si prevedeva l'abbattimento del castello che per fortuna è stato risparmiato e oggi, dopo la ristrutturazione, è stato aperto al pubblico dal Comune di Napoli. Abbiamo visitato anche Città della Scienza dove ci hanno mostrato dei cervelli e il loro funzionamento, ma la cosa che ci ha emozionato di più sono stati gli scheletri di dinosauri.

Christian Saleme - Adrian Ciobanu

IL TESORO DI CAPITAN ECO



Il 4 novembre io, i miei compagni di classe e la maestra siamo andati nell'aula magna. Qui c'era un signore con abiti strani che si chiamava "CAPITAN ECO", poi ha iniziato a fare uno strano ritmo con le dita sul suo microfono e noi battevamo le mani a tempo. Finito questo piccolo intrattenimento, Capitan Eco ci ha raccontato una breve storiella: «Ero in un bar a prendere un caffè, mentre ho visto passare un bambino con la sua mamma. Lei ha dato una gomma da masticare al figlio buttando l'incarto. Il bambino le fa notare che la carta non va gettata a terra e mentre continuavano a discutere e la carta intanto rimase lì per terra...» A questo punto Capitan Eco ci ha spiegato che è importante fare la raccolta differenziata: dividere plastica, alluminio, carta, ecc. Così con questi materiali si dà vita a nuovi oggetti. A tal proposito ci ha detto: "Come sapete, le biciclette sono fatte d'alluminio, perciò dobbiamo buttare l'alluminio negli appositi contenitori, e chi non lo fa, lo facesse subito... per i negozianti che poi per trovare l'alluminio, mettono prezzi alti alle biciclette". Alla fine di questo incontro Capitan Eco ci ha anche dato informazioni per trovare l'isola ecologica. A Fondi ce ne sono 2: una si trova vicino al Mercato Ortofrutticolo di viale Piemonte e un'altra si trova a Salto Covino, vicino al litorale fondano.

Frida Berardi - 3^a A Primaria

Il 4 aprile siamo andati alla cerimonia di premiazione del concorso indetto dal Comune di Fondi per incentivare la raccolta differenziata. Siamo arrivati al 3° posto e come premio ci hanno dato le magliette con Capitan Eco, un buono di 500 Euro da spendere per il materiale didattico, un attestato di partecipazione e uno di vincita. Capitan Eco ci ha detto che anche se il concorso è finito, dobbiamo continuare a fare la raccolta differenziata e noi abbiamo fatto capire ai nostri genitori che per adesso e per il nostro futuro è importante rispettare l'ambiente.

Maria Muccitelli - 3^a A Primaria



Ginnastica Artistica

Da 5 anni pratico ginnastica artistica insieme a 2 delle mie migliori amiche. Lì io mi sento molto bene e faccio sempre il conto alla rovescia dei giorni per andarci. Le lezioni durano un'ora (dalle 17,30 alle 18,30) e si fanno il mercoledì e il venerdì. Prima ci riscaldiamo tutte insieme con esercizi per fare la spaccata, la ruota e il ponte. Quando ci siamo del tutto riscaldate ci dividiamo nei gruppi prestabiliti e impariamo dei balletti che poi ci porteranno anche a fare delle gare di ballo appunto, a Roma e a Latina. Oltre ad essere utile fare movimento, andare lì mi diverte, perché conosco un sacco di ragazze e perché la mia insegnante è simpaticissima.

Cerco di non saltare nemmeno una lezione perché ormai è diventato uno stile di vita. Questo sport è consigliabile alle ragazze della mia età perché l'attività fisica è sempre importante e la ginnastica artistica per me è l'unico sport per cui vale la pena provare.



Carla Avallone
Giovanna Malfi

IL NOSTRO STAGE LINGUISTICO A LONDRA

Quest'anno alcuni di noi si sono recati a Londra per uno stage linguistico insieme alla professoressa Cima. L'avventura è iniziata il 29 aprile, con partenza da Fondi alle due di notte! Il viaggio in aereo è stato emozionante, soprattutto per chi di noi lo affrontava per la prima volta! All'aeroporto di Londra Gatwick ci attendeva la nostra guida Layla, che è stata con noi per quattro pomeriggi. Nella nostra scuola, che si trovava vicino a Oxford Street, siamo stati divisi in due gruppi e abbiamo conosciuto insegnanti molto simpatici, che ci hanno stimolato a parlare inglese. A pranzo andavamo nel pub chiamato Marlborough Arms, mentre la sera andavamo a cena in un ristorante italiano. Il ristorante più particolare è stato però l'Hard Rock Café. Nei pomeriggi abbiamo visitato musei e quartieri tipici di Londra come Covent Garden, dove si esibiscono gli artisti di strada. Il museo che abbiamo apprezzato di più è stato il Natural History Museum. La guida ci ha mostrato Buckingham Palace e San James park. Abbiamo anche visitato il Museo Marittimo a Greenwich, che si raggiunge con un treno senza autista! Dopo aver raggiunto la collina dove passa il Meridiano Zero, abbiamo fatto una gita sul Tamigi e da qui abbiamo visto Tower Bridge, London Eye, il Big Ben, il Parlamento con Westminster Abbey, la Torre di Londra, che poi abbiamo anche visitato il giorno dopo. Durante il soggiorno a Londra ci siamo spostati in metropolitana, abbiamo imparato a orientarci tra le numerose linee e nodi di scambio e abbiamo anche preso l'autobus a due piani per vedere meglio il panorama! Questo stage è stato divertente ed entusiasmante, perché abbiamo visitato questa città bellissima e conosciuto nuove persone. Non lo dimenticheremo!

L'A.C.R.

Chi di voi va all'A.C.R.? Voi direte: ma che cos'è l'A.C.R.? Beh, non è molto complicato da spiegare. A.C.R. significa Azione Cattolica Ragazzi ed è appunto un'associazione di ragazzi che frequentano anche la parrocchia. Ogni anno l'A.C.R. ha un nuovo slogan. Quello di quest'anno è "Non c'è gioco senza Te" e con "Te" si indica il Signore. L'A.C.R., nella mia parrocchia, è divisa in tre gruppi in base alle età: 6-8, 9-11 e 12-13. Quest'anno, però, ci siamo scelti dei nomi particolari per ogni gruppo: i 6-8 si chiamano "Le luciole brillanti", i 9-11 sono "I viaggiatori sorridenti" e i 12-13 sono gli "A.C.V." (azione cattolica vecchi). Io, che ho 11 anni, faccio parte degli A.C.V. perché sono tra i più "vecchi", cioè tra gli acerrini che frequentano l'associazione da più tempo. Ricordo che da piccola, all'A.C.R. non ci volevo andare mai e passavo gli incontri con mamma e ancora oggi non mi riesco a spiegare il perché. Oggi, invece, adoro andare all'A.C.R. e non mi perdo un incontro. All'A.C.R. ci si diverte, si gioca, si prega e si riflette. Gli incontri sono strutturati in un preciso modo: arriviamo alla Mater domini alle 15:00 e giochiamo, chi a calcio, chi a pallavolo, alle 15:15 andiamo in chiesa per fare il momento di preghiera in cui leggiamo il vangelo della domenica e lo spieghiamo, dopo circa dieci minuti ci dividiamo nei gruppi e facciamo gli incontri che possono essere riflessivi o di gioco.

Durante l'anno ogni mese è dedicato ad un'iniziativa. Ad esempio Gennaio è il mese della pace e quest'anno si aiutava i ragazzi di Haiti a costruire per loro un centro sportivo. D'estate si fa anche un campo scuola di una settimana in cui ci si diverte un mondo, ve l'assicuro. Si fanno attività riflessive ma anche molti giochi: giochi ad acqua, la vampirata in cui si fa un gioco a stend con vampiri e altri mostri simili. Insomma è tutto bellissimo, anche le "alzataccie" che a volte ci fanno fare, dopo che ci hanno mandato a dormire.

Chiara Marzella

I MINISTRANTI

Sono quasi tre anni ormai che frequento, nella mia parrocchia di San Pietro, il gruppo dei ministranti. Il sabato pomeriggio, infatti, ci riuniamo in una sala della chiesa, e due ragazzi più grandi ci fanno da guida. Abbiamo imparato tante cose che non tutti sanno: per esempio il nome di tutti gli oggetti e luoghi ecclesiastici. Ce ne sono tanti... Posso iniziare dicendo che i luoghi che i luoghi più importanti sono: l'altare, dove si svolge la messa; l'ambone, ovvero dove si proclama la parola di Dio; la sede, dove il parroco ed eventualmente due ministranti si siedono in alcuni momenti della messa. Poi ci sono i vari oggetti ecclesiastici: il calice, dove, quando lo si porta sull'altare, ci sono appoggiati sopra il purificatoio, un piccolo fazzoletto di stoffa con cui si pulisce il calice una volta usato; la patena, un piccolo vassoietto dove ci si appoggia la particola, l'ostia non ancora consacrata; il corporale, che si stende sull'altare e dove potrebbero cadere pezzetti dell'ostia; la pisside, il contenitore delle ostie da distribuire al momento della comunione; le ampolline contenenti l'acqua e il vino e un piccolo vassoietto di forma ovale dove cade l'acqua con cui si purificano le mani del sacerdote. È bello andare al gruppo perché oltre ad imparare tante cose, ci divertiamo improvvisando piccole gare a squadre, festeggiando, giocando... Questo è tutto quello che posso dirvi su questo gruppo; però, prima di salutarvi, voglio invitarvi, se appartenete alla parrocchia di San Pietro, a diventare MINISTRANTI...



Melania Guglietta

GARE AL FEMMINILE E AL MASCHILE

A gennaio i professori di educazione fisica hanno organizzato delle gare per tutti gli alunni delle prime medie. Noi ragazze ci siamo sfidate a squadre nel "tiro alla fune", mentre i maschi hanno gareggiato nel "braccio di ferro". Noi non avevamo mai fatto questo tipo di gioco e all'inizio eravamo molto impacciate, ma le incitazioni dei nostri compagni ci dava tanta forza e così siamo riuscite a far vincere la nostra classe. Poi è toccato ai maschi e ci siamo divertite tanto a guardare come loro cercavano di battere l'avversario mostrando tanta forza con i propri muscoli. Purtroppo questa volta ha vinto un'altra classe, ma ci siamo divertite tantissimo e abbiamo capito che, come dice il proverbio, *l'importante non è vincere ma è partecipare*. Speriamo di fare gare così divertenti anche il prossimo anno!

Francesca Pestillo - Angelica Guglielmo - Francesca Corina

E... state nella lettura!

Vorrei parlarvi della lettura... Posso cominciare dicendo che fin da piccoli è molto importante per l'apprendimento di nuovi termini, nuove espressioni. Buona abitudine è quella di leggere libri adatti alla propria età, ovviamente, quando si ha un po' di tempo libero e magari durante l'estate, che ormai è alle porte. La lettura fa bene a tutti, sia ai grandi che ai piccoli, perché non si smette mai di imparare, nemmeno quando si è più avanti con l'età. Ci sono vari generi di libri: raccolte di fiabe e favole, libri gialli, libri di avventura, racconti autobiografici di personaggi importanti o di semplici adolescenti come noi. Poi ci sono i libri di barzellette, adatti per tutti quelli che hanno voglia di farsi quattro risate... Beh, questo è tutto quello che vi posso dire... Buona estate e soprattutto BUONA LETTURA!!!

Melania Guglietta



LA MALEDUCAZIONE NON FA BENE A NESSUNO

Un giorno un ragazzo tornando dal bagno correva, è caduto ed è finito addosso ad una professoressa che è caduta facendosi male. Un altro giorno una ragazza per colpire un ragazzo, è caduta pericolosamente a terra procurandosi un bernoccolo. Noi ci stupiamo per questi atti di maleducazione. A questi ragazzi incoscienti non si dovrebbe mettere solo una nota, ma bisognerebbe espellerli totalmente dalla scuola. Non bisogna proprio tornare a tantissimi anni fa, quando le suore mettevano chicchi di riso per terra dietro la lavagna e li mettevano i bambini in ginocchio dietro la lavagna quando si comportavano male. Oggi, per fortuna, non sono più così tanto crudeli i nostri insegnanti, ma noi ragazzi dovremmo capire che certi "scherzi" non vanno fatti perché può essere veramente molto pericoloso. Essere maleducati non ha mai fatto bene a nessuno!



Simone Rosati - Davide Conte

Giornalisti tra i banchi

ANNO XVI - N° 53

Redazione del Giornalino

a.s. 2013-2014

Il comitato di redazione è coordinato dall'insegnante

Maria Pia Conte

e dagli alunni:

Adrian Ciobanu, Alessio Recchia, Angela Ialongo,
Angelica Guglielmo, Chiara Fusco, Chiara Marzella
Chiara Russo, Christian Salemme, Damaris Dragna
Davide Conte, Erika Quofici, Francesca Corina
Francesca Pestillo, Gabriele Guglielmo, Gaia Chierchiello
Gianmarco Scalingi, Giovanna Malfi, Laura Carocci
Lorenzo Cammisola, Manuel del Zanno, Melania Guglietta,
Nicholas Pannozzo, Simone Rosati, Walid Boucharia

Hanno collaborato inoltre:

Carla Avallone, Elisa Rusotto, Gianluca De Bonis
Gloria Nallo, Emanuela Nardone, Giulia Cardone
Laura D'Aniello, Laura di Russo, Francesco Vigilante,
Niko d'Ettore, Pierpaolo Fiore
3^a A di S. Primaria

Stampa: Futurgrafica - Fondi - Tel. 0771.532811